



NUOVA QUARTO CALCIO PER LA LEGALITÀ'

Bollettino interno dell'associazione
"Nuova Quarto Calcio per la Legalità"
a cura di Angelo Luongo
Responsabile editoriale:
Luigi Cuomo
Anno 1 numero 0

La straordinaria avventura della Nuova Quarto Calcio per la Legalità

Il 23 settembre 2012 segna l'inizio di una nuova avventura per la S.S.D. Quarto Calcio. La squadra, che per anni fu controllata da esponenti del clan Polverino, ritorna a calpestare l'erba del rettangolo da gioco sotto una nuova veste, quella della legalità. Il progetto, ideato dall'ex pm antimafia **Antonello Ardituro**, auspica di dare nuova linfa alla società sportiva sequestrata nel 2011 e di stimolare con essa un movimento civico **anti-camorra** sul territorio quartese.

Per raggiungere il doppio obiettivo, sportivo e sociale, si decide di coadiuvare l'amministrazione giudiziaria della squadra, affidata all'avv. **Luca Catalano**, con chi da sempre, ha fatto dell'antimafia sociale, la propria ragione di vita. **Luigi Cuomo**, presidente di **S.O.S. Impresa**, associazione che da anni si occupa di antiracket su tutto il territorio nazionale, viene

individuato come la persona più adatta a cui affidare le redini del progetto.

Nasce così la "**Nuova Quarto Calcio per la Legalità**", associazione che si pone come scopo unico quello di promuovere, attraverso i valori del calcio, una maggiore responsabilizzazione da parte della società civile sui temi della lotta alla criminalità organizzata.

La squadra utilizzata nel modo esattamente opposto a quello concepito dal clan: **simbolo** di riscatto della comunità quartese e **strumento** utile a decostruire i più pregnanti tabù sulla camorra. Lo stadio, luogo di identità cittadina, viene eretto a totem della legalità.

Il progetto è un fiume in piena, si nutre della forza della sua stessa idea. Bisogna però fare un passo indietro, per comprendere quale sia la sua reale portata innovativa.



era il 14 luglio 2012

Le interviste



Luigi Cuomo

«Il progetto sociale di cui mi sono fatto promotore attraverso la squadra, non cessa di esistere. Spero di avere il sostegno della parte sana della città»

a pagina 7

«Abbiamo per tre anni dato una speranza ed una occasione di orgoglio ad una comunità troppo spesso nota solo per fatti negativi. Un risultato che resta»

a pagina 7



Luca Catalano

«Il calcio rischia spesso, soprattutto in alcune zone, di essere utilizzato dalla camorra come veicolo di consenso. Ecco perché vogliamo provare a cambiare rotta, utilizzando una squadra per riaffermare i valori della legalità e del rispetto delle regole. Non possiamo limitarci alla repressione. Occorre coinvolgere i cittadini e fare il possibile per promuovere un vero cambiamento di cultura».

Antonello Ardituro



Da “strumento della camorra” a bene per la comunità

La società calcistica, fino al sequestro del 2011, era controllata da esponenti del clan Polverino, che traevano dalla sua gestione, ricavi economici e soprattutto benefici immateriali. Il **danno estorto** e legalizzato sotto forma di sponsorizzazione, garantiva alla squadra il finanziamento necessario per sopravvivere ed ai Polverino consentiva un maggiore controllo del territorio. Inoltre le vittorie sul campo accrescevano il **consenso** della camorra da parte dei tifosi e degli addetti ai lavori. Il clan riusciva quindi a riciclare denaro sporco e a ripulirsi la faccia nei riguardi della comunità quartese più in generale.

Il sequestro rappresenta il vero spartiacque. La Procura si impegna a salvare

la S.S.D. Quarto Calcio. E' noto che un'azienda sequestrata o confiscata alla criminalità organizzata è spesso sinonimo di azienda che fallisce. Lo stesso discorso vale per le società calcistiche. Le squadre del Sapri, Giugliano, Rosarnese, Albano testimoniano questo insuccesso. Si è profilato per loro un destino comune: o la bancarotta o il ritorno nella mani della criminalità organizzata.

La **Nuova Quarto Calcio per la Legalità** invece ha rappresentato un'esperienza straordinaria, in quanto ha avuto il merito di prendere in carico la società sportiva fin dalla fase del sequestro e di portarla agli altari della gloria.

La nuova dirigenza impone fin da subito un'am-



ministrazione legale e trasparente, finanziandosi con sovvenzioni di carattere “spontaneo”. Si stabilisce un tetto massimo di sponsorizzazione, al fine di evitare pretese decisionali sul futuro della squadra. L'**azionariato popolare**, altra fonte economica, rappresenta la vera innovazione. Consiste in una sottoscrizione personale, di valore forfettario, per tutti coloro che vogliono supportare e sentirsi parte attiva del progetto. Un ulteriore

elemento di rottura con il passato riguarda l'adesione obbligatoria dei calciatori ad un **codice etico**, che stabilisce i comportamenti da tenere in campo, evitando proteste inutili, risse ed imprecazioni. Si costruisce una squadra competitiva per assicurare le vittorie sul campo e garantire un discreto seguito di tifosi. È così sarà. La nuova compagine quartese vince il campionato di promozione 2012/13 e approda in eccellenza.



L'azionariato popolare conta oltre 900 soci sottoscrittori



La Nuova Quarto calcio impegnata nella giornata in memoria delle vittime innocenti della camorra

ALCUNI EVENTI

- 5 SETTEMBRE 2012 PRIMO TORNEO CAMPI FLEGREI
- 28 OTTOBRE 2012 GIORNATA IN MEMORIA DELLE VITTIME INNOCENTI DELLA CAMORRA
- 25 NOVEMBRE 2012 IL PRESIDENTE DELLA CAMERA GIANFRANCO FINI ALLO STADIO GIARUSSO
- 1 DICEMBRE 2012 PARTITA DI BENEFICENZA ROTARACR-QUARTO
- 29 DICEMBRE 2012 PRIMO TORNEO DELLA LEGALITÀ
- 15 APRILE 2013 CAROVANA ANTIMAFIA ALLO STADIO GIARUSSO
- 9 APRILE 2013 GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO "OLIVETI" PER INCONTRARE LA NUOVA QUARTO
- 23 APRILE 2013 INAUGURAZIONE GIOCHI STUDENTESCHI AREA FLEGREA
- 13 MAGGIO 2013 LA SQUADRA OSPITE AL CARCERE DI NISIDA
- 24 MAGGIO 2013 QUADRANGOLARE INTERFORZE PER FESTEGGIARE L'ECCELLENZA
- 5 GIUGNO 2013 CONSEGNA DELLA MAGLIA AL PAPA
- 28 GIUGNO 2013 "PASSAGGI DI LEGALITÀ", MONTALTO DI CASTRO (VT) PER LA PARTITA DEL CUORE
- 12 SETTEMBRE 2013 SECONDO TORNEO PER LA LEGALITÀ
- 27 SETTEMBRE 2013 PREMIAZIONE AL CSI CENTRO SPORTIVO ITALIANO DI POZZUOLI(NA)
- 9 OTTOBRE 2013 LA NUOVA QUARTO CALCIO IN VIAGGIO CON LA MEHARI DI GIANCALRO SIANI
- 14 OTTOBRE 2013 VISITA DELLA NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO
- 8 NOVEMBRE 2013 FIACCOLATA CONTRO LA CAMORRA
- 7 DICEMBRE 2013 PREMIO "PAOLO BORSELLINO"
- 27 GENNAIO 2014 INCONTRO CON LA SCUOLA MEDIA "PIERO GOBETTI" DI QUARTO
- 13 FEBBRAIO 2014 CONVEGNO ALLA SCUOLA "I.S.I.S." DI QUARTO "PROMOZIONE DEGLI SPORT MENO CONOSCIUTI COME PREVENZIONE ALL'ABBANDONO PRECOCE"
- 3 MARZO 2014 PREMIO ENZO BEARZOT A COVERCIANO
- 14 MARZO 2014 "LORO DI NAPOLI" CON BANCA ETICA
- 20 MARZO 2014 PRIMO MEMORIAL "VITTIME DELLE MAFIE"
- 28 MARZO 2014 INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DI SAN NILO GROTTAFERRATA(RM)
- 14 APRILE 2014 GIORNATA CONCLUSIVA ALL' "I.S.I.S." DI QUARTO DEL PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E CITTADINANZA ATTIVA"
- 28 MAGGIO 2014 INCONTRO CON LE SCUOLE DI PONT SAINT MARTIN (VALLE D'AOSTA)
- 29 SETTEMBRE 2014 VISITA VICE-MINISTRO BUBBICO
- 2 OTTOBRE 2014 PROGETTO "PARTIAMO CON IL TRICOLORE"
- 27 DICEMBRE 2014 TERZA EDIZIONE TORNEO DELLA LEGALITÀ
- 20 DICEMBRE 2014 PROGETTO "IL TERZO TEMPO" CON CIRO FERRARA

Il progetto sociale



Sullo stesso binario del piano di rivalutazione sportiva, corre il **progetto sociale**. Numerosi sono gli interventi, le iniziative e gli **eventi** per educare e sensibilizzare la società civile ai temi della legalità, a partire soprattutto dalle **scuole**.

Sul versante **stadio** si registrano i primi risultati. La struttura resa agibile in modo definitivo, ritrova nuova linfa e funge da promotore di **capitale sociale**. L'impianto, a differenza della passata gestione, vede nascere varie nuove associazioni e realtà sportive come ad esempio la "Virtus Social Quarto" ed una scuola calcio. I bambini saranno quindi i principali destinatari del messaggio di legalità. La Nuova Quarto Cal-

cio, inoltre, attraverso il suo costante lavoro sul territorio, ha agevolato la costituzione di una fitta **rete di associazioni**, di nuova e vecchia formazione, che

hanno dimostrato rinnovate capacità di autodeterminazione politica e sociale. "**Quarto Zero**", "**Quarto Giovane**", "**Quarto, legalità è sviluppo**", quest'ul-

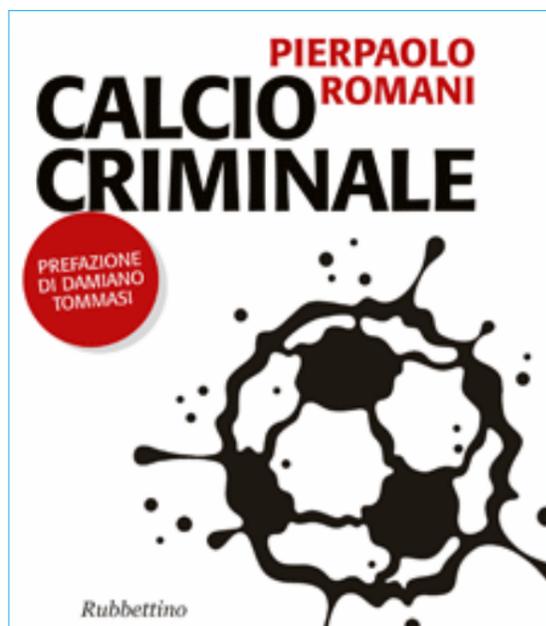
tima prima associazione antiracket a Quarto, si sono prodigate, in sinergia, per gettare semi di rinnovamento sociale e culturale sul proprio territorio.



Nel 2014 nasce la scuola calcio



La legalità cresce sui banchi di scuola



L'8 novembre 2012, nell'aula consiliare di Quarto, Pier Paolo Romani presenta il suo libro "Calcio Criminale". Al centro della riflessione la criminalità organizzata che estende il suo raggio d'azione nell'universo calcistico.

Diego Occhiuzzi

«Sono convinto che lo sport non debba portare solo medaglie, ma aiutare i giovani a trovare la strada giusta»

Paolo Siani

«Mio fratello Giancarlo condividerebbe: vi chiediamo di proseguire, continuate a prendere a calci la camorra»

Le stagioni del successo

Sul campo da gioco si ottengono memorabili successi. La stagione 2012/13 resterà negli annali della piccola società sportiva quartese. La Nuova Quarto Calcio registra uno **score da record**. Venti vittorie, otto pareggi e solo tre sconfitte lanciano la squadra di mister Amorosetti verso la finale di play-off, contro la Frattese. La sfida vale la promozione in **eccellenza**. Il 5 maggio 2012, allo stadio "Giraud" di Torre Annunziata, gli uomini della legalità mettono fine alla contesa, imponendosi con un secco 4-0, contro gli storici rivali. La promozione in eccellenza, dopo la retrocessione maturata nel 2012,

decreta la rinascita del club. I meriti del trionfo vanno riconosciuti innanzitutto ai calciatori che si sono battuti con grinta e lealtà. Un ruolo altrettanto determinante è stato svolto dall'allenatore **Ciro Amorosetti** e dal direttore sportivo **Agostino Orlando**, che ha allestito una rosa altamente competitiva. Infine non si può non sottolineare il supporto dei dirigenti Luca Catalano e Luigi Cuomo, dei tifosi e degli sponsor.

..ad un passo dalla serie D.. Il campionato di eccellenza 2013/14 sancisce la forza dei "bianco-azzurri" che approdano alla semi-finale play-off contro la più famosa Fidelis Andria.

Un risultato inaspettato, mai preventivato in avvio di stagione agonistica. L'obiettivo è sempre stato quello di raggiungere una comoda salvezza. Il team anti-camorra, invece, ha conquistato la permanenza in eccellenza ed ha addirittura conteso il primato del girone A campano alla Frattese. La semifinale di andata si tiene il 25 maggio 2014 allo stadio "Degli Ulivi" di Andria. Si respira il clima delle grandi occasioni. Sugli spalti sono presenti oltre 5000 spettatori. La Nuova Quarto Calcio purtroppo viene sconfitta con il risultato di 4-0. Nel secondo atto della semifinale, al comunale "Giarusso" di Quarto, la speranza di una *remuntada* si affievolisce. Il 1 giugno 2014, al cospetto di oltre mille tifosi, si tenta almeno di salvare l'onore. La partita finisce sul 2-2. Nonostante il risultato, la Nuova Quarto Calcio esce a testa alta dallo stadio e prosegue dritta per la sua strada, fatta di sport e legalità.

Silvio Di Falco

«La prima cosa che è stata fatta è stata aprire lo stadio a tutti, ci sono ora tornei, Uisp. Abbiamo altre realtà associative, la scuola calcio e questo, che può sembrare un cambiamento banale, non lo è affatto».

Ciro Amorosetti

«Siamo fieri di partecipare a questo progetto. Noi dobbiamo portare avanti il messaggio facendo ciò che sappiamo fare meglio: giocare a calcio».

sotto: Il vice ministro Filippo Bubbico in visita allo stadio Giarusso



Damiano Tommasi si allena al "Giarusso" con i calciatori della Nuova Quarto Calcio



La visita della Nazionale



nella foto sopra: Antonello Ardituro, il CT della Nazionale Italiana Cesare Prandelli e Gigi Buffon

La squadra per la legalità raggiunge l'apice del successo il 14 ottobre 2013. A Quarto approda, per esibirsi in un allenamento, la nazionale italiana di calcio. Lo stadio comunale "Giuruso" è gremito. Sono presenti vari rappresentanti delle istituzioni italiane, giornalisti e gli alunni delle scuole quartesi. Si costruisce, per l'occasione, una tribuna mobile per ospitare altre 350 persone. Buffon, Prandelli, Abete e tutta la società civile si uni-

scono intorno ad un messaggio di speranza per la città: la camorra non vale niente, può e deve essere combattuta. La presenza della nazionale ha dato conferma alla bontà di un progetto che, per gli ideali promossi e per i risultati raggiunti, è risultato vincente. Lo sport inteso come momento di aggregazione, di educazione e allo stesso tempo strumento di legalità e contrasto alla criminalità organizzata. Il successo mediatico di quella gior-

nata ha consentito alla cittadina quartese, spesso nota per fatti negativi, di elevarsi a simbolo di legalità. Oltre alla nazionale, il team anti-camorra è stato sostenuto da tanti esponenti dello sport italiano e delle istituzioni politiche. Primo fra tutti lo schermidore **Diego Occhiuzzi**, l'ex calciatore **Ciro Ferrara**, poi ancora il presidente dell'Asso calciatori **Damiano Tommasi** e l'ex presidente della camera **Gianfranco Fini**. Via Twitter, l'al-

ra capo della direzione nazionale antimafia, **Pietro Grasso** elogia l'iniziativa. Anche il Napoli di **Benitez** appoggia la squadra, ospitandola a Castel Volturno, per un allenamento. La stampa nazionale ed internazionale si interessa del caso. In Inghilterra, in Spagna, in Francia, in Olanda si parla di Quarto e dei "Crime fighters", i combattenti della criminalità. La Nuova Quarto Calcio viene dipinta come modello da imitare

e da esportare. Il progetto interpreta e di diffonde il desiderio di riscatto di tutti quei territori oppressi dalla morsa della criminalità organizzata. Per questi e per altri motivi la squadra è stata insignita, a Coverciano, del premio nazionale **Enzo Bearzot**, dedicato a casi di particolare significato sociale e solidarietà legati al mondo del calcio, e di quello intitolato a **Paolo Borsellino**, che promuove la diffusione della cultura della legalità.



sopra: **Ciro Amorosetti** con **Cesare Prandelli**



nella foto sopra: **Silvio Di Falco** e **Lorenzo Insigne**



Intimidazioni ed isolamento

Tre anni di vita del progetto sono stati scanditi da **raid**, aggressioni e strategie di delegittimazione, atte a destabilizzare l'ambiente ed a intimidire la squadra. Le reti delle porte da gioco troncate, il furto di gagliardetti e coppe, il rame sottratto all'impianto elettrico dello stadio, sono tutti segni tangibili di un messaggio: lì a Quarto, la squadra della legalità non è la benvenuta. Inoltre, i cori contro la magistratura hanno spesso accompagnato le partite in trasferta. Infine, l'appoggio che è stato proclamato dalle istituzioni, si è realizzato sempre e solo sul piano simbolico e mai su quello sostanziale vero e proprio. Dalle promesse non si è passati ai fatti. Dopo gli straordinari successi ottenuti duran-

te le ultime due stagioni sportive, il campionato 2014/15 segna un'inequivocabile battuta d'arresto per il team anti-camorra che, perdendo la finale play-out ad Ischia contro il Forio, retrocede inesorabilmente in **promozione**.

I motivi della *debacle* vanno certamente ricercati nel generale clima di sfiducia che ha accompagnato la squadra durante tutta la stagione calcistica. Si è fatta passare la convinzione che la dirigenza fosse l'unica responsabile del fallimento. A tal proposito, invece, è opportuno ricordare che la Quarto Calcio è un bene sequestrato e che, nel **processo di restituzione** di questo bene alla comunità, le **istituzioni** e tutta la **società civile** svolgono un ruolo fondamentale.

Bisogna prendere atto che la comunità quartese nel suo complesso non si è mai resa protagonista del progetto ed è risultata solo a tratti spettatrice interessata. All'appello hanno risposto solo alcuni imprenditori, parte dell'associazionismo locale e la Chiesa, i cui sforzi sono andati esaurendosi nel tempo: la Nuova Quarto Calcio per la Legalità viene relegata in un deprecabile stato di **isolamento**, priva di sponsor e sostegno sociale.

Così come ha sottolineato più volte il magistrato Ardituro: «Nessun sostegno dalla società civile. Si tratta di un'esperienza unica retta sul volontariato e sull'autofinanziamento. Ora siano le istituzioni a dimostrare che con la

legalità si vince sempre». Lo stato di isolamento ha scaturito, come diretta conseguenza, una crisi economica, che è stata addotta dai detrattori del progetto, come unico pretesto per screditare quanto di buono fatto, sia sul piano sportivo che su quello sociale. In ultimo, la nuova amministrazione comunale di Quarto, nel giugno 2015, revocando la **concessione** dello stadio alla Nuova Quarto Calcio, contribuisce a mettere la parola fine ad un'esperienza dalle prospettive coraggiose. Che resta ad ogni buon conto un unicum nella storia del calcio, della città, delle battaglie per la legalità, e dei movimenti antimafia. Un modello positivo e che dimostra la capacità dirompente della forza delle idee.



Le reti della porte da gioco tagliate da ignoti



Danneggiamenti allo stadio Giarusso

Rosy Bindi

«Non meraviglia, perché chi si oppone con gesti di impegno civile è un nemico della mafia e viene attaccato. Come diceva Caponnetto la mafia ha più paura della scuola, dell'associazionismo, della cultura di quanto abbia paura della prigione»

Luigi De Magistris

«Ammiriamo i dirigenti del Quarto, li abbiamo ricevuti a Palazzo San Giacomo, e dico loro di non mollare perché sono l'emblema dello sport pulito»

Rosaria Capacchione

«Siamo di fronte non ad un semplice atto vandalico, ma ad un chiaro messaggio contro un simbolo di legalità. Sconcerta l'assoluta assenza di sostegno istituzionale»

Raffaele Cantone

«Un doppio segnale negativo, perché si lascia fallire una squadra sequestrata ai clan: un destino che troppo spesso colpisce le aziende sottratte alla criminalità organizzata». E perché anche «in questo caso si manifesta il disinteresse degli imprenditori verso iniziative che vogliono testimoniare la legalità»

Lo Stato non ha vinto...ancora

Il 29 aprile 2015 nell'aula Magna dell'ISIS di Quarto, nell'ambito della giornata conclusiva dei seminari per la "Cittadinanza attiva e la Responsabilità" promossi da SOS IMPRESA, viene presentato il libro di Antonello Ardituro. In quella occasione il magistrato che ha diretto le indagini che hanno portato all'operazione POLVERE dichiara: «Quarto si avvia a uscire da un periodo di commissariamento che ha operato su tre fronti: il fronte giudizia-

rio, con l'iniziativa della DDA che hanno condotto agli arresti del maggio 2011 ed alle indagini che hanno provocato lo scioglimento del consiglio comunale; il commissariamento amministrativo ed istituzionale con l'attività del commissario prefettizio; addirittura il commissariamento dell'antimafia sociale e per la legalità con l'esperienza della squadra di calcio sequestrata al clan ed affidata all'antiracket; un periodo emergenziale che ha rappresen-

tato una grande occasione di riscatto e di crescita proprio grazie all'azione di trasparenza del commissario prefettizio e di speranza della nuova quarto calcio; un periodo che ora volge al termine: sul fronte giudiziario sono arrivate le condanne in abbreviato e nel dibattimento di primo grado, il commissariamento è terminato e finalmente si terranno nuove elezioni del consiglio comunale, la squadra è destinata a passare la mano. Tocca ora

a Quarto, con la sua componente politica, istituzionale, sociale ed imprenditoriale, riappropriarsi del proprio destino, e capitalizzare questa esperienza di più di tre anni di legalità. Toccherà alla nuova amministrazione dare impulso all'esperienza della squadra che è un simbolo di Quarto nel mondo. Il commissariamento è finito. Mi auguro di non dover più venire a Quarto a parlare di legalità perché la legalità sarà divenuta un fatto scontato.»



Intervista all'amministratore giudiziario Luca Catalano

Difficoltà e meriti, successi e sconfitte, accuse e pretese. Che cosa ha rappresentato La Nuova Quarto Calcio per la Legalità nei suoi tre anni di vita. Lo chiediamo all'amministratore giudiziario Luca Catalano.

Che ruolo ha avuto l'amministrazione giudiziaria nel progetto Nuova Quarto Calcio per la Legalità?

È bene chiarire un punto. La S.S.D. Quarto Calcio è un bene sequestrato e confiscato in primo grado e quindi necessita di una gestione diversa rispetto ad una normale società sportiva. La mia intenzione, in accordo con il tribunale, era quella di risollevarla la squadra e di lasciarla in futuro a persone per bene. Sarebbe stato impossibile gestirla per sempre. Se non fossimo intervenuti, la Quarto Calcio sarebbe morta tre anni fa o sarebbe ritornata nelle mani di imprenditori di dubbia provenienza.

Cosa ha patito secondo lei il progetto sportivo?

Di sicuro le condizioni ambientali molto sfavorevoli, l'isolamento da parte di alcuni settori della comunità di Quarto e progressivamente delle stesse istituzioni, sempre meno persone si sono rese disponibili ad investire in un progetto ambizioso che poteva essere una svolta per la città. L'ultimo colpo è venuto dalla



assenza di interesse, sorprendente, della nuova amministrazione comunale.

Il problema più importante adesso sembra essere lo stadio.

L'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno riprendersi lo stadio a tutti i costi, caricandosi fra l'altro di un onere economico non indifferente. Con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Bisogna tenere presente che lo stadio, prima della nostra gestione, non ha mai avuto un'agibilità definitiva. In occasione della visita della nazionale, l'amministrazione prefettizia ci chiese di effettuare dei lavori per l'agibilità. In accordo con l'ASL e con i vigili del fuoco, abbiamo messo in sicurezza lo stadio, rifatto l'impianto elettrico, cambiato la caldaia; abbiamo fatto tutta una serie di operazioni che hanno consentito di rendere agibile in modo definitivo lo stadio. Oltre il dovuto. Infatti, le spese di ordinaria manutenzione erano a nostro carico. Ma non quelle straordinarie. Ad esempio il manto erboso, che andava cambiato, era un problema di cui doveva occuparsi l'amministrazione comunale. Dirò di più, avevamo anche trovato degli sponsor seri che avrebbero voluto sostituirlo. Il comune non ha voluto neanche ricevere questi imprenditori.

Gli attacchi della QuartoGrad e le polemiche sulle utenze?

Senza nessun tipo di polemica. La Quar-

toGrad ha sempre usufruito liberamente dello stadio, nonostante gli attacchi pubblici e spesso oltraggiosi rivolti anche all'autorità giudiziaria che tanto bene ha operato in questo territorio debellando il clan Polverino. Sull'uso dello stadio non ho mai detto no a nessuno e tutti i cittadini hanno avuto libero accesso. Quanto alle utenze staccate, nessun caso. Durante la gestione della S.S.D. Quarto erano di nostra competenza. Poi ho dovuto chiudere i contratti, per una questione di regolarità contabile con il Tribunale. Quanto ai pochi beni che erano nello stadio, essi erano di proprietà della S.S.D. Quarto Calcio, che ripeto è una società sequestrata e confiscata in primo grado. Avrei commesso un reato se avessi sottratto quei beni all'amministrazione giudiziaria lasciandoli nello stadio. Questo possono davvero comprenderlo tutti coloro che hanno un minimo di buona fede.

Rimane il rammarico?

Abbiamo fatto il possibile. E molto di più. Abbiamo per tre anni dato una speranza ed una occasione di orgoglio ad una comunità troppo spesso nota solo per fatti negativi. Un risultato che resta. Mi spiace soprattutto per tutti quelli che hanno creduto in noi e che ci hanno permesso di raggiungere tanti successi. A loro va un ringraziamento speciale.

Intervista al presidente della Nuova Quarto Calcio per La Legalità Luigi Cuomo

La mancata iscrizione al campionato della S.S.D. Quarto calcio segna la fine della società sportiva, dopo tre stagioni di successi. Il progetto sociale di legalità invece, afferma Luigi Cuomo, non cessa di esistere.

Perché nasce la "Nuova Quarto Calcio per la Legalità"?

Innanzitutto è opportuno fare chiarezza su un punto. Spesso si fa confusione tra la società calcistica ed il progetto sociale. La "Nuova Quarto Calcio per la Legalità" è una associazione sportiva dilettantistica, regolarmente iscritta al Coni, che ha avuto come scopo fondamentale, quasi esclusivo, quello di sostenere la S.S.D. Quarto Calcio, società sequestrata alla camorra. Di questa associazione io sono il presidente. Oltre a rilanciare la squadra, l'associazione ha tentato di promuovere in città un movimento civico anticamorra. Cioè l'impegno della Nuova Quarto Calcio per la Legalità è stato realizzato sia fuori, che dentro lo stadio. Abbiamo realizzato delle cose straordinarie in tre anni, nonostante i continui attacchi e le violente ed incessanti strategie di delegittimazione che ci hanno accompagnato, a partire sin dal primo giorno del nostro arrivo a Quarto e che, in parte, non sono ancora terminate, neppure oggi. Il messaggio di Legalità è passato per il territorio quartese attraverso una serie innumerevole di eventi, iniziative, convegni, tornei per la legalità. Tra le varie attività concrete che possiamo annoverare c'è sicuramente, tra le più importanti, la nascita dell'associazione anti-racket di Quarto.

Se prima della nostra esperienza a Quarto nelle discussioni pubbliche e private dei quartesi la stessa parola camorra era bandita, oggi rientra nel vocabolario comune. Non si può non sottolineare il successo mediatico che ha goduto la cittadina, sia sul piano nazionale che internazionale. Sono stato in Valle d'Aosta, Marche, Puglia ad esportare questo modello di legalità. Allo stadio "Giarrusso" abbiamo ospitato le telecamere di mezzo mondo, dalle nazionali, alle europee fino a tv e media americane

e asiatiche. Non abbiamo mai detto che Quarto è un comune di camorristi, al contrario abbiamo sempre sostenuto che la città è stata per decenni vittima dei clan camorristici. Quarto, a differenza di come molti altri vogliono far credere, è stato identificato come un paese desideroso di riscatto.

Le querelle sulla visita della nazionale a Quarto?

Quella giornata fu una grande festa per la città, di straordinaria gioia e successo, grazie all'impegno del dott. Ardituro, che ha fatto per questo territorio molto di più di quanto è lecito attendersi da un magistrato, ed alla disponibilità della FIGC. Ora alcuni vogliono far passare quel giorno come una passerella per pochi intimi. Si tratta di una infamità che rientra nei piccoli espedienti di chi ha fatto di tutto per cacciarci da Quarto e restaurare il passato. In merito, mi interessa solo sottolineare che lo stadio può ospitare legittimamente al massimo 1.000 persone. Abbiamo fatto costruire per quella occasione una tribuna mobile, per ospitare altre 350 persone, senza il sostegno economico di nessuno. L'ingresso è stato assolutamente gratuito per tutti e, vista la capienza ridotta, sono stati favoriti studenti ed associazioni locali. Quella giornata rappresentò anche l'occasione, per rendere agibile in modo definitivo lo stadio, con la proficua collaborazione con l'allora gestione commissariale del Comune. C'erano tantissimi bambini delle scuole di Quarto, che ancora oggi vantano le foto scattate con i campioni del calcio italiano. Ricordo i cori e le bandiere, la diretta integrale su Rai sport, la città citata come modello positivo. La venuta della nazionale è stata una opportunità importante per il progetto e per tutta la popolazione quartese, ma non è stata valorizzata dalla città. Un fatto unico e straordinario, indimenticabile.

La S.S.D. Quarto Calcio non si è iscritta al campionato. È la fine di un sogno?

Doverosamente spetta rivolgere un sincero e doveroso ringraziamento pubblico a



quanti a Quarto hanno sostenuto questo progetto. La Chiesa di Quarto, il Vescovo di Pozzuoli, lo staff, i giocatori, le scuole, Libera, gli imprenditori ed i cittadini che hanno aderito all'azionariato popolare. In modo particolare don Genny, don Vittorio Zecconi, Franco Baiano solo per citare alcuni, senza voler far torto ad altri. Tanti sinceri amici e sostenitori dentro e fuori la squadra hanno aiutato in modo tangibile questo sogno che poteva diventare realtà ma che la maggioranza di questa città non ha fatto suo. Lo scopo finale del nostro impegno, come abbiamo sempre sostenuto, era quello di riconsegnare lo stadio e la squadra alla città. La città non ha voluto prendere il testimone di questo lavoro. Siamo forse tutti un po' responsabili di questo obiettivo mancato, ma proprio questo fallimento potrebbe ancora essere occasione di riflessione e di ripartenza, se ci fosse la volontà diffusa di un'analisi seria dell'accaduto. Invece prevalgono piccole logiche di gestione e slogan distruttivi. Probabilmente il riscatto non poteva passare esclusivamente per la squadra. Anche le Istituzioni hanno peccato, quantomeno di omissione. Abbiamo più volte cercato e, all'inizio anche ottenuto, un dialogo con la nuova amministrazione comunale, per risolvere la situazione della società sportiva e dello stadio, senza successo. In ogni caso ci tengo a ribadire, sperando di avere sostegno dall'amministrazione, che il progetto sociale di cui mi sono fatto promotore attraverso la squadra, non cessa di esistere. Anzi, abbiamo rinnovato il nostro impegno, insieme alle associazioni cittadine, per rilanciare una nuova stagione di interventi per contribuire sempre di più a sostenere un progetto di Legalità a Quarto, così come facciamo già in molti altri comuni dell'area flegrea. Sono stati creati momenti importanti che vanno anche oltre la squadra e lo stadio, che se sostenuti in modo adeguato, possono crescere e rappresentare un'importante nuova stagione di vita civile, libera e democratica per la città.



L'iniziativa Sul campo del Quarto antirackett Ferrara e Tommasi lanciano il «Torneo della legalità»

La manifestazione coinvolge 120 venti giovani giocatori delle scuole calcio cittadine

Ciro Ferrara, ieri sera al San Paolo per commentare Napoli-Parma al microfono di Sky Sport, sarà oggi impegnato in due iniziative in città. In mattinata andrà all'istituto Isis Pagano-Bernini, dove l'ex campione del Napoli e della Juve ha studiato, per un incontro con gli studenti nell'ambito del progetto «Io ce l'ho fatta, ce la puoi fare anche tu», promosso dalla Fondazione Ferrara-Cannavaro, che ha già coinvolto gli ex olimpionici Franco



Lunedì 30 dicembre 2013 **Il Mattino**

Calcio Dilettanti Sport

Il bilancio Dalla promozione alla Nazionale: quante emozioni

Quarto, un anno da ricordare

NAPOLI. Anche quest'anno la festa natalizia fugge da spartirgli il giorno di nascita e quello di morte ed è dunque occasione per un primo bilancio stagionale.

Da anno da ricordare In caso Nappa Quarto Gallo è curatore. Il bilancio è positivo, non solo per quanto fatto nelle prime 15 giornate di Eccellenza ma anche e soprattutto per quanto fatto durante tutto il 2013, anno che sarà ricordato negli annali come quello della nascita del club quartese dopo la retrocessione in Promozione maturata nel 2012. Il bilancio dell'anno solare è da record: 31 gare, con 20 vittorie, 11 pareggiate e 10 sconfitte; 63 reti segnate e 28 subite. Tra le novità vitale

do il Quarto, superando però il Frattese nello scontro con Napoli. Il trionfo è così merito vanno ai ragazzi ed al tecnico Amoroso, primi artefici di questi successi, ma anche al direttore sportivo Agostino Ottolenghi, che ha allestito una rosa competitiva anche quest'anno, ed al due presidenti, Carone e Cambano.

La sfida inedita Sono ormai due anni che Quarto e Frattese si confrontano. Il primo anno wonwin Promozione. In il Quarto al campo sempre in vista fino alla ultima giornata, quando un pedonale colpo di coda dei romanisti portò alla fratture di raggiunge in testa il Quarto. Quarto

ha chiudendo il girone di andata a quota 38 punti, ben 7 in più del Quarto, secondo. Ma sono erano anche i punti di vantaggio del Quarto la scorsa stagione alla vigilia dello scoppio diretto che si disputò alla 17ª giornata. Dunque i giochi sono ancora aperti e non solo per il Quarto, che dal canto suo ha raggiunto il primo obiettivo stagionale, ovvero quello della salvezza.

La Nazionale al Giarruso Il 2013 resterà però indimenticabile per Quarto la sua squadra, anche per l'arrivo al Giarruso della Nazionale di Pandolfi, lo scorso 14 ottobre: un evento altamente simbolico, pensato da un folto pubblico, che mostra la credenza l'Ente

QUARTO
Quando il calcio trionfa su tutto e lascia il segno

CON LA LEGALITÀ SI VINCE SEMPRE!

Tommasi: Sì, questi sono esempi positivi

Amorosetti, ex Carpi: «Siamo fieri di noi stessi»



ordine dei giornalisti **LIBERA**

TORNEO DI LEGALITÀ A QUARTO

TERZA EDIZIONE

PROMOSSO DALLA NUOVA QUARTO CALCIO PER LA LEGALITÀ' triangolare di calcio tra Libera Sport Campania, Ordine dei Giornalisti della Campania, Forze dell'Ordine

SABATO 27 DICEMBRE 2014 ORE 09.30 - 12.30

STADIO COMUNALE "GIARRUSSO" VIA DANTE ALIGHIERI 1 - QUARTO - NA

IL TORNEO È DEDICATO A GIUSEPPE VEROPAUMBO

le foto sono a cura di Gianni Palmers ed Emanuele D'Angelo